

Anche per loro, vendemmia



Sia per concludersi la raccolta dell'uva: un'annata mediocre?

Dagli Anni '60 in poi sregolato sviluppo urbanistico

Soffocata dalle industrie Beinasco cerca spazi per il verde e i servizi

Il Comune è governato dal 1960 da comunisti e socialisti - Questi ultimi sono, ora, fuori della giunta - Grave la crisi di case; sono necessari interventi urgenti anche nel settore scolastico

Può capitare che non si senta il bisogno di parlare di una città come Beinasco, perché è incorporata a tal punto nella periferia di Torino, che (almeno per chi non vi abita) si arriva addirittura a dimenticare che possa avere problemi propri, un suo municipio, un consiglio, una giunta, ecc. Esempio tipico di vecchio borgo contadino, che ha subito un rapido processo di trasformazione, è passata da 3 mila abitanti del 1960 agli attuali 19 mila: un salto lacerante nel distretto di sviluppo industriale del boom dell'auto e degli elettrodomestici.

E' mancata in questo salto qualsiasi forma di programmazione territoriale, una distinzione tra aree industriali e residenziali e le fabbriche sono sorte accanto alle case, collaudando un sistema che oggi è arrivato al limite della saturazione e della sopportabilità.

Per questo motivo gli amministratori di Beinasco dicono oggi «alt» agli insediamenti urbani e industriali, e stanno rivedendo il piano regolatore comunale per ridurre gli abitanti previsti da 36 mila ad un massimo di 23 mila, operando nel contempo, per quanto ormai possibile, una revisione della zona industriale in cerca di aree verdi e per servizi.

«Con la variante al piano regolatore», precisa il nuovo sindaco comunista Natale Aimetti — ci proponiamo di rivedere la viabilità principale, congestionata dal traffico di attraversamento, usufruendo per questo di un nuovo tronco stradale che, partendo dal Drosso, si allaccia all'attuale circonvallazione di Orbasano, intendendo con questo cancellare il progetto della Torino-Pinerolo, vogliamo ridurre il numero degli abitanti, aumentare le aree dei servizi, creare un parco attrezzato per il tempo libero lungo il fiume Sangone».

Da 15 anni Beinasco è governata dai socialcomunisti che nel '60, insieme, superarono di 48 voti una delle liste che unite avrebbero ottenuto la maggioranza. Il 15 giugno scorso ha dato la maggioranza assoluta ai comunisti (oltre il 53 per cento dei voti), che hanno ottenuto 17 consiglieri su 30, mentre la dc ne ha ottenuti 8, 4 il psi ed 1 il psdi.

Elemento rilevante è che la Giunta è formata da soli comunisti, mentre il psi non ha voluto farne parte, rompendo di fatto la tradizionale alleanza di governo che durava dal 1960; per il momento si limita ad un appoggio su un programma concordato. «Consideriamo il nostro appoggio esterno alla giunta, per come fase di transizione, in previsione anche del congresso socialista di febbraio, del quale dovremo scaturire una linea politica, che tenendo conto dei risultati del 15 giugno (a Beinasco il psi è avanzato di circa il 5 per cento) soddisfi l'esigenza di autonomia dei psi nei confronti di psi e di dc. Non vogliamo servire da cuscinetto, vogliamo creare, una linea socialista con una strategia programmatica da confrontare con gli altri partiti. A Beinasco, dal punto di vista programmatico,

co, gli obiettivi in linea di massima corrispondono a quelli del psi: il nostro appoggio esterno vuole indicare anche che non miriamo a scelte di potere».

Quanto alla dc, sembra avere forze sufficienti per poter svolgere un ruolo di opposizione, capace di fornire suggerimenti e proposte, le acquisizioni ai socialcomunisti sono di avere svolto in tutti questi anni una politica amministrativa insufficiente, di aver lasciato troppi problemi insoluti, non chiedendo necessari finanziamenti per le opere pubbliche nel momento in cui era possibile ottenerli. «Ancora oggi — afferma il capogruppo dc Angelo Montanari — in pieno centro di Beinasco vi sono zone con abitazioni malsane, inabitabili. L'edilizia economica popolare è stata trascurata, specie se si considera che il nostro Comune è stato uno dei primi in Italia ad applicare la 167 e finora solo una cooperativa di lavoratori ha potuto beneficiare di detta legge, mentre un'altra è in attesa da moltissimi mesi della licenza edilizia, così che sono congelati in banca centinaia di milioni».

«A seguito dell'insediamento frenetico nella città, la scuola, più di ogni servizio sociale, ha risentito della mancanza di programmazione, di previsione e di scelte alternative della spesa pubblica; basti pensare ai soldi spesi per il trasporto alunni della scuola media dal '63, che sarebbero stati sufficienti per costruire i tre edifici necessari nelle zone residenziali di provenienza degli studenti. Non ci sono doppi turni, ma molte classi sono sistemate nei seminterrati di edifici scolastici ed in abitazioni private».

Le osservazioni di Angelo Montanari continuano e si rivolgono ai troppi dipendenti comunali, «troppi» — dice — per l'effettivo bisogno della popolazione: 160 tra dipendenti di ruolo e non per quasi 19 mila abitanti».

Come nelle altre città governate dal psi, anche Beinasco si cerca, a livello di partecipazione, il coinvolgimento delle altre forze politiche e

Luciano Sartori

Un nuovo "hobby", sempre più diffuso

Minerali, che passione (ma che fatica trovarli)

Sono numerosi i collezionisti che uniscono l'interesse per la montagna alla ricerca di minerali - Il Canavese e le Valli di Lanzo le più ricche

«Scusa, perché hai in casa, in una scansia della tua libreria, uno spazio riservato ai minerali?», chiediamo ad un amico che da un anno ha iniziato la raccolta dei minerali. «Semplice, perché sono convinto che solamente conoscendo la natura è possibile apprezzarla, rispettarla e salvaguardarla. Sono sufficienti pochi pezzi — continua — trovati a fatica in qualche caso oppure acquistati a buon mercato per iniziare una collezione di minerali, poco per volta si diventa più curiosi, più esigenti e più precisi. I minerali "vogliono" essere trattati con cura: puliti, catalogati, esposti, non si accontentano di essere ammassati in un angolo perché perderebbero la loro bellezza».

Ad una recente mostra di minerali abbiamo chiesto ad Ezio Baronezzi e Felice Baronezzi quali siano i motivi per cui collezionano i minerali. «Siamo un gruppo di amici, dei semplici collezionisti — hanno precisato — e uniamo la passione della montagna alla ricerca dei minerali. Il nostro principale obiettivo è di riuscire ad accrescere la nostra collezione mediante lo scambio o l'acquisto di quei pezzi che non sono reperibili in Italia».

Raccogliere minerali non è esclusivamente un hobby, ma può diventare un lavoro. Di scudendo, infatti, con Monsieur Rothmüller, francese che abita ad Anney dove possiede un laboratorio per la pulitura dei minerali con annessa una esposizione, ci ha riferito che è riuscito a conciliare la sua passione per i minerali con il suo lavoro.

«Queste geodi (sfere di roccia, che tagliate a metà presentano una cavità tappezzata di cristalli, ndr.) — aggiunge Rothmüller — che sono formate nella lava d'un vulcano spento del Messico, le ho acquistate di persona. E' sempre emozionante assistere all'apertura di queste geodi: è per questo motivo che offriamo a chi le acquista la possibilità di assistere al momento della loro spaccatura».

Diversi sono quindi i motivi che inducono un individuo a collezionare i minerali e certamente non solo perché è un hobby «di moda»: un «hobby» che richiede costanza, pazienza, abilità ed impegno. A Torino esiste, ad esempio, un «circolo mineralogico» che conta al suo attivo numerosi iscritti ha sede presso la scuola «Gabelli» in via Monterosa 56 (telefono 851.196). S'incontra il giovedì alle ore 21.

Nietta Arpino

Polemiche per un "soggiorno obbligato,"

Scuola, fognatura Sobrero, attività sportive

La dc incalza la giunta sui problemi di Gassino

Si è già svolto un Consiglio comunale su richiesta della minoranza ed un altro è in programma - Comunisti e socialisti chiedono tempo per la realizzazione dei programmi

A Gassino, in queste settimane, si sta imponendo alla attenzione della popolazione un modo diverso di fare l'opposizione da parte della minoranza al consiglio comunale. Questo difficile ruolo se lo è assunto la dc; quanto alla nuova giunta socialcomunista pare si trovi in difficoltà a portare avanti «un nuovo modo di governare». Finora la dc è l'unico partito, presente in consiglio, che abbia assunto iniziative politiche per fare uscire il comune dalla situazione di immobilismo in cui si era cacciato con le elezioni del 15 giugno.

Gia alla fine di agosto la democrazia cristiana, per dare a Gassino una nuova amministrazione, aveva richiesto la convocazione del consiglio per la elezione del sindaco e della giunta. Anche se nella formazione del nuovo governo cittadino la dc è risultata esclusa, ciò non ha inciso negativamente, ma stimolato la dc ad un impegno maggiore per la risoluzione dei problemi di Gassino.

Così venerdì 10 ottobre si è riunito il consiglio comunale per la prima volta dopo la elezione della nuova giunta: nusi, psi, psi convocato

ancora una volta, su richiesta dei sette consiglieri della dc. Il partito intende — si fa rilevare in una nota — «esercitare un modo diverso di fare l'opposizione; non più lo scontro aprioristico muro contro muro, né fare dell'ostruzionismo per poi affermare che la maggioranza ha fatto poco».

Ben diverso è stato l'atteggiamento — si fa rilevare negli ambienti politici gassinesi — della minoranza di sinistra, nella passata amministrazione presieduta dal sindaco democristiano Viora. Infatti i socialisti ed i comunisti hanno abbandonato diverse volte il consiglio comunale pur di far ritardare l'approvazione del progetto della fognatura Sobrero o per non discutere le osservazioni al piano regolatore.

L'ordine del giorno del consiglio prevedeva l'approvazione del contratto di gestione della fognatura di una scuola materna, l'approvazione del mutuo per la fognatura Sobrero e l'adesione al consorzio intercomunale dell'area gassinese. Sulle approvazioni del contratto stipulato tra il comune di Gassino e l'impresa Peretti, per la costruzione di una scuola materna (capacità di 120 posti) che sorgerà in zona Circonvallazione, si sono dichiarati tutti d'accordo. Per tanto l'impresa Peretti può proseguire i lavori e si spera che l'edificio scolastico sia disponibile per l'ottobre 1976.

L'amministrazione Viora nel maggio scorso aveva ottenuto dal ministero del Tesoro un mutuo di 190 milioni.

Nel corso della discussione ci sono stati momenti polemici sulle responsabilità precedenti. Il piano regolatore presentato dalla giunta socialcomunista Pasquero, nel 1972, non prevedeva nessuna area su cui costruire, nella zona Circonvallazione, edifici scolastici. Così la giunta Viora (dc, indipendenti) dovette modificare il piano regolatore ed ha utilizzato per la scuola materna l'ultima area disponibile; per le altre il sindaco Pasquero aveva rilasciato ormai licenze per la edilizia residenziale.

Per quanto riguarda la fognatura del borgo Sobrero la dc ha chiesto l'approvazione del mutuo e l'impegno ad appaltare subito i lavori. La giunta Viora aveva già predisposto il progetto, ed ottenuto tutte le approvazioni; in seguito all'intervento dei ministri Donat Cattin e Colombo ha ottenuto anche un mutuo di 188 milioni dal ministero del Tesoro. Ma l'attuale giunta di sinistra alla richiesta di appaltare i lavori dice che bisogna ridiscutere il progetto perché gli attuali assessori la pensano diversamente.

Si avrà così per la fognatura Sobrero, probabilmente, un primo anno, in cui si accetterà il mutuo. La giunta frontista ha anche chiesto, per il momento, di rinviare l'adesione definitiva al consorzio del Gassinese.

Al termine della seduta consultare la dc di Gassino ha presentato una nuova richiesta di convocazione del consiglio comunale per discutere tre nuovi argomenti: nomine di tecnici per la progettazione di una nuova scuola elementare, istituzione di corsi di formazione fisico-sportiva e soggiorno marino per pensionati di Gassino. La richiesta di una nuova scuola elementare per Gassino è ampiamente giustificata se si tiene conto che molte aule sono sistemate in più punti del centro urbano, le palestre sono insufficienti e alcune classi fanno i doppi turni. Bisogna, quindi, al più presto — dicono i democristiani — preparare il progetto e poi chiedere alla Regione di essere ammessi al contributo dello Stato. Tutto ciò è possibile in quanto il Parlamento ha approvato la legge che finanzia con 2 mila miliardi la costruzione di nuove scuole elementari.

Per il settore sportivo la dc ha chiesto l'approvazione di un piano triennale per lo sviluppo del settore sportivo. Il progetto, che è stato approvato, prevede la costruzione di una nuova piscina coperta, la ristrutturazione della palestra, la costruzione di una nuova pista di pattinaggio, la costruzione di una nuova pista di sci, la costruzione di una nuova pista di tennis, la costruzione di una nuova pista di calcio, la costruzione di una nuova pista di pallacanestro, la costruzione di una nuova pista di pallanuoto, la costruzione di una nuova pista di pallamano, la costruzione di una nuova pista di pallanuoto, la costruzione di una nuova pista di pallamano, la costruzione di una nuova pista di pallanuoto, la costruzione di una nuova pista di pallamano.

Caos nel comune di Settimo

Salvatore Giacalone, da Marsala (provincia di Trapani), 25 anni. Per tre anni dovrà restare in «soggiorno obbligato» a Settimo. Così ha deciso la procura della Repubblica di Trapani dopo che il giovane ha scontato un periodo di detenzione nella carceri di quella città per via di una storia di contrabbando. «Forse la procura di Trapani non conosce bene la realtà della «cintura» torinese, certo il posto meno indicato per un «soggiorno obbligato» tanto sono le «tentazioni» che offre. Ma non è del «soggiorno obbligato» che intendiamo parlare; quanto piuttosto di Salvatore Giacalone che, da quando è arrivato a Settimo, non ha fatto altro che far parlare di sé. In Comune (a cui spettano gli oneri della sua sistemazione) è ormai di casa; non passa settimana che non si faccia vedere. Nella speranza che si quietasse l'amministrazione settesime gli ha procurato una casa ed un lavoro presso il cimitero. Ma proprio il fatto dell'alloggio ha provocato un'infinità di polemiche.

Era libera un'abitazione in via Amendola, una casa per dipendenti comunali: quattro camere più servizi. Perché si placasse il Comune ha affidato l'alloggio, seppur in via provvisoria, a Giacalone. Ma il provvedimento è stato vivacemente contestato dai lavoratori del Comune. E l'assessore al personale ha avuto critiche di fuoco. «Perché — è stato detto — un'assemblea — è stato arbitrariamente assegnato l'alloggio al si-

gnor Giacalone dopo che, al termine di un non facile lavoro, era stato predisposto un regolamento ed una graduatoria che avrebbe dovuto essere rispettata per l'assegnazione delle case».

Dunque Giacalone ha portato lo scompiglio a Settimo. La situazione è ingarbugliata («Ce ne andiamo dalla commissione che assegna le case» hanno concluso i sindacalisti dei dipendenti comunali); ora pure sulla base delle vigenti disposizioni il Comune è tenuto a dare ai «soggiornanti» alloggio e mezzi per sostentarsi. Ma i dipendenti in attesa di alloggio non vogliono essere scalzati da Giacalone. «Noi — dicono — la casa l'aspettiamo da anni. Per quel signore il Comune provveda in altro modo».

Sono ripresi alacremente i lavori dei gruppi zonali catechistici assistiti da comitati parrocchiali. Le tre Commissioni di lavoro, che raggruppano membri delle comunità cristiane di Moncalieri, Trofarello, La Loggia, Nichelino operanti nei settori su indicati, hanno già tenuto alcuni incontri per impostare il lavoro del nuovo anno: in alcuni casi sono già state messe in moto iniziative specifiche per coinvolgere, sensibilizzare e responsabilizzare le parrocchie della zona. Punto di riferimento per tutte le attività e gli incontri delle commissioni è sempre l'Istituto delle Suore Giuseppine, in via Affieri 7.

Numerose le iniziative della «Commissione Catechistica»: a partire dalla seconda metà di settembre sono iniziate una serie di incontri di formazione per tutti i catechisti. Le riunioni che si tengono ogni giovedì con un duplice orario (17.30-19 e 20.30-22) per facilitare la partecipazione di tutti gli interessati, sono condotte da esperti dell'Ufficio Catechistico Diocesano e vertono sul documento-base «Il rinnovamento della catechesi». Il corso — che durerà sino a Natale — ha lo scopo di illustrare e far riflettere le indicazioni pastorali e le opzioni catechistiche suggerite da un testo basilare, emesso dalla Cei alcuni anni or sono, e in riferimento al quale vengono oggi pubblicati tutti i nuovi catechismi.

Altra iniziativa zonale è quella di promuovere un incontro mensile per tutti i catechisti che hanno adottato il primo volume del nuovo «Catechismo dei fanciulli» («Io sono con voi»): lo scopo è quello di preparare insieme mensilmente i quattro incontri che ogni catechista ha con il proprio gruppo di fanciulli. Vengono studiati insieme i contenuti da proporre in un successivo incontro, e linee pedagogiche da seguire, le attività da proporre ai ragazzi, il modo con cui coinvolgere la comunità nella riflessione sui relativi argomenti.

La situazione è ingarbugliata («Ce ne andiamo dalla commissione che assegna le case» hanno concluso i sindacalisti dei dipendenti comunali); ora pure sulla base delle vigenti disposizioni il Comune è tenuto a dare ai «soggiornanti» alloggio e mezzi per sostentarsi. Ma i dipendenti in attesa di alloggio non vogliono essere scalzati da Giacalone. «Noi — dicono — la casa l'aspettiamo da anni. Per quel signore il Comune provveda in altro modo».

Parallela al lavoro della giunta, è già iniziato quello della prima commissione da istituire: la com-

mi, che ha il compito di studiare e proporre le iniziative da intraprendere per la realizzazione dei programmi.

Il quadro dello «stato di salute» del Canavese occidentale è scaturito durante un incontro degli amministratori della zona.

Quale può essere il futuro della zona? Intanto c'è stata l'indicazione di Rivarolo quale polo secondario da rivitalizzare nel quadro di un decentramento delle attività produttive. Il Rivarolesse — ha detto Detragiache — dovrà accogliere, nei piani programmatici, una quota di popolazione notevole e numerose industrie per assumere una funzione ausiliaria rispetto a quella centrale e comprensoriale di Torino.

La situazione occupazionale desta — al momento attuale — forti preoccupazioni soprattutto per la crisi del settore tessile. Il Canavese sarà duramente interessato ai progetti — annunciati durante il convegno economico — di ristrutturazione della «Montedison» che ha già dichiarato di voler «sacrificare» il Valleusa, ormai ritenuta un'azienda parassitaria ed anti-produttiva. Ma il taglio di questo «ramo secco» porterà con sé la perdita di circa 4 mila posti-lavoro di cui una buona parte proprio nell'area rivarolesse e canavesana più in generale.

Interessano anche Trofarello e La Loggia

Catechesi e assistenza: impegni della zona Moncalieri-Nichelino

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Polemiche nelle materne

Tempo corto a Grugliasco

Una recente circolare limita l'orario di apertura - Soltanto la buona volontà delle maestre può «tamponare» la situazione

Mentre a Torino i genitori sono autori di clamorosi casi di occupazione di scuole materne (sabato a S. Rita), a Collegno e Grugliasco (dove questa esperienza è già stata vissuta) genitori ed insegnanti attraverso gli organi collegiali scolastici studiano proposte per giungere al tempo pieno anche nella materna.

«Tempo pieno» — precisa il dottor Petrini, presidente del I circolo di Grugliasco — che in termini di costo per lo Stato verrebbe ad incidere in misura pressoché uguale, in quanto si tratterebbe di avere per ogni gruppo di 3 sezioni, 4 insegnanti (compresa l'aggiunta) al mattino più 3 al pomeriggio con due ore di compressione al momento del pranzo, garantendo un'apertura di 10 ore (7.30-17.30), ma con la possibilità di sperimentare una didattica nuova, qualificata, che cambi l'aspetto unicamente assistenziale e di parcheggio, che oggi si riscontra. Ora lo Stato paga per ogni 3 sezioni, 5 persone al mattino (3 insegnanti, l'aggiunta e l'assistente) più le supplenti del pomeriggio, offrendo un servizio discriminatorio per il personale, scagionato, se non diseducativo.

Nell'ambito dei rapporti genitori insegnanti burocrazia e contropartita sociale in materia, sembra diventare un banco di prova dell'effettiva volontà o no degli organi di governo e centrali di attuare la riforma della scuola passandola attraverso la gestione sociale. La circolare 554 del 13 settembre scorso, che il Provveditore ha mandato in tutte le direzioni didattiche, rappresenta per la provincia torinese un notevole passo indietro rispetto le conquiste dello scorso anno.

A Grugliasco infatti già veniva attuato il «tempo lungo» (dalle 7.30 alle 18), senza lo slittamento dell'insegnante aggiuntivo, la quale acquistava un preciso ruolo dal punto di vista didattico venendo impiegata per quei bambini che avevano particolari difficoltà motorie, di linguaggio, di insonnia, o meglio, per particolari attività di animazione, ludiche, espressive (canto, teatro, eccetera). Diminuito inoltre è il numero delle ore settimanali per le supplenti, diminuito anche (e qui gran parte della responsabilità è del direttore didattico) il numero stesso delle supplenti.

Ciò che però è più rilevante è il fatto che la circolare impone ai insegnanti 7 ore giornaliere, quando lo scorso anno era stata riconosciuta l'impossibilità di effettuare un servizio valido per un tempo continuato così lungo, riducendo di un'ora. C'è inoltre contraddizione nella circolare quando da un lato si afferma la necessità di un'auto-nomia responsabile degli organi di gestione della scuola e dall'altro si impongono direttive unilaterali.

Superando ancora una volta interessi particolari di categoria le insegnanti di Collegno e Grugliasco, per non accrescere i disagi in cui versano le madri lavoratrici, le quali, stante la precarietà attuale del posto di lavoro, rischierebbero il licenziamento per la richiesta di permessi, assicurano almeno fino al 30 novembre l'apertura della scuola dalle 7.30 alle 17.30, con l'uscita normale tra le 15-15.30. In questo modo restano a scuola oltre le sette ore solo quei bambini i cui genitori si trovano nella reale necessità di non poterli ritirare prima.

Gia questo prolungamento di orario comporta che le assistenti accettino di fatto il superamento del proprio ruolo, queste sono state invitate, perciò, ad optare per il passaggio all'attività di insegnante, andando così verso quell'unificazione dei ruoli che è indispensabile per avviare qualsiasi sperimentazione di tempo pieno.

Difficoltà da questo discorso nascono anche per gli Enti locali; in un incontro con il Consiglio di circolo, gli assessori di Collegno Cuselli e Manzi hanno comunicato che in settimana verrà discussa una bozza di regolamento per il personale inserviente, in modo da migliorare, integrare e coordinare l'attività ed i nuovi compiti di detto personale in presenza di una ristrutturazione della scuola materna.

L'iniziativa che coinvolge gli stessi genitori, chiamati in prima persona a fare da collegamento tra Comune (Commissione scuola, assessore) e scuola (personale della scuola e organismi collegiali) verrà illustrata in ogni plesso nei prossimi giorni per raccogliere la massima collaborazione e le eventuali proposte che ne rendano possibile l'attuazione.

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Il problema principale che la Commissione ha già individuato ed intende portare avanti è quello di stimolare i cristiani ad essere presenti nell'ambito dei comitati omonimi, con spirito di servizio all'unità delle persone che vivono nelle diverse comunità.

Sotto questa luce è già stato fatto, venerdì scorso, un incontro con i sacerdoti della zona ed alcuni laici maggiormente impegnati; mentre martedì 21 ottobre prossimo la commissione tornerà a riunirsi in seduta allargata a quanti altri vogliano parteciparvi, per studiare l'opportunità di promuovere un convegno zonale su tema «Cristiani e partecipazione alla vita politico-amministrativa della città attraverso i comitati di quartiere».

Per dare anche calore umano all'ANNO SANTO

Una iniziativa concreta della OPERA DIOCESANA ASSISTENZA TORINESE

In occasione del prossimo Avvento ed a chiusura dell'ANNO SANTO, l'O.D.A. Torinese propone a tutte le famiglie della Comunità Diocesana un gesto concreto di carità possibile a tutti:

L'offerta spontanea di indumenti e tessuti di ogni genere fuori uso

L'iniziativa, scrive il Presidente dell'O.D.A., Can. Giovanni GRIVA nella circolare inviata ai Parrocchi, ha lo scopo di raccogliere un fondo per:

- 1 - Ultimazione pozzi «Acqua per i Rendille» (Kenya).
- 2 - Parchi Robinson volanti interparrocchiali.
- 3 - Opere dell'O.D.A. a favore dei minori handicappati psichici.

La raccolta sarà effettuata in tutte le Parrocchie sabato 13 dicembre c.a.

Daremo prossimamente informazioni più dettagliate sulla dinamica dell'operazione «Raccolta indumenti e tessuti», che risponde all'impegno evangelico «VESTIRE GLI INGIUDICI».